

La polemica

# “I prof del Sud si impegnino” Bussetti provoca, lite con i 5S

SALVO INTRAVALIA

Niente soldi. Per rilanciare la scuola meridionale occorrono più impegno e sacrificio da parte dei docenti e dei dirigenti che vi lavorano. È la ricetta del ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che ieri ha determinato un mezzo terremoto politico. Fino in serata quando è intervenuto il vicepremier Luigi Di Maio: «Se un ministro dice una fesseria sulla scuola, chiede scusa. Punto». E Bussetti replica: «Leggo post e commenti infiammati sulle mie parole ad Afragola. Un video decontestualizzato che sta girando sul web viene usato per rappresentare un ministro ostile al Mezzogiorno, alle sue donne e ai suoi uomini. E io non lo sono. Sarebbe ridicolo pensarlo».

La frase che ha creato un mezzo terremoto politico all'interno della stessa maggioranza è dell'altro ieri. A chi chiedeva se per riequilibrare le disparità Nord-Sud sarebbero arrivati più soldi nelle scuole meridionali, l'inquilino di viale Trastevere rispondeva: «No. Più sacrificio, più lavoro, più impegno. Vi dovette impegnare forte». E giù un diluvio di polemiche.

L'infelice battuta, rilasciata al volo, ad un cronista nel primo pomeriggio sollecita perfino la presa di distanze del viceministro Lorenzo Fioramonti e del sottosegretario, Salvatore Giuliano, entrambi di area 5Stelle, che tentano di gettare acqua sul fuoco “reinterpretando” il Bussetti pensiero. «Vogliamo credere – dichiarano – che il ministro nell'auspicare maggior impegno da parte del Sud, sottintendesse quanto siano stati finora straordinari proprio l'impegno, il lavoro e il sacrificio di tutti gli operatori della filiera scolastica e universitaria del meridione, autentici eroi civili, altissimi rappresentanti di uno Stato che non sempre ha saputo tutelare adeguatamente queste zone dalla criminalità e dal disagio sociale».

Probabilmente, il proposito di

non inviare ulteriori fondi alle scuole meridionali deriva dal fatto che da circa vent'anni le istituzioni scolastiche del cosiddetto Obiettivo 1 (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) vengono letteralmente inondate di quattrini provenienti dai fondi europei. Ma resta l'evidenza statistica che dispersione scolastica, disoccupazio-

zione giovanile e povertà al Sud assumono percentuali ancora macroscopiche.

Tra i primi a censurare le parole di Bussetti, in mattinata, l'Associazione nazionale presidi. «Parole inaccettabili», dice Antonello Giannelli. «Forse – continua – il ministro ignora che in molte aree del Sud le scuole sono l'unico avamposto dello Stato». Alla loro si aggiunge la protesta di Cisl scuola, Anief e Fle Cgil. In poche ore la protesta sbarca su internet, col gruppo Facebook “I docenti dicono basta”. «Che amarezza. Faccio parte di quei “docenti terribili fannulloni” – sbotta Anna Paola Aroi – che stanno contribuendo a mandare avanti la scuola del Nord lasciando al Sud affetti e casa». Anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris si affida ai social: «Parole di chi non conosce storie e fatti».

Le opposizioni incalzano l'opponente di governo con Mila Spicola, del Partito democratico, e Mara Carfagna, di Forza Italia, che invita Bussetti a «chiedere scusa». Un fuoco di fila che in serata costringe Bussetti a innescare una decisa retromarcia.



La visita in Campania  
Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha parlato da Afragola

Il ministro: non servono finanziamenti in più. Poi però frena. Di Maio: “Ha detto una fesseria”

Superenalotto		Combinazione vincente	
Concorso n. 18 del 09-02-2019			
5	26 43 52 63 90		
Numero Jolly	6	Superstar	2
Quote Superenalotto			
Nessun vincitore con punti 6			
Nessun vincitore con punti 5+			
Ai 6 vincitori con punti 5	38.960,09 €		
Ai 624 vincitori con punti 4	387,06 €		
Ai 27.309 vincitori con punti 3	26,37 €		
Ai 439.650 vincitori con punti 2	5,06 €		
Quote Superstar			
Nessun vincitore con punti 6			
Nessun vincitore con punti 5+			
Nessun vincitore con punti 5			
Nessun vincitore con punti 4			
Ai 106 vincitori con punti 3	2.637,00 €		
Ai 2.158 vincitori con punti 2	100,00 €		
Ai 14.339 vincitori con punti 1	10,00 €		
Ai 29.076 vincitori con punti 0	5,00 €		
Il prossimo Jackpot con punti 6 € 104.300.000,00			

Lotto		Combinazione vincente	
Bari	84 51 52 60 7		
Cagliari	68 4 75 76 34		
Firenze	10 6 32 76 79		
Genova	47 78 20 22 43		
Milano	83 58 26 7 14		
Napoli	79 60 63 50 52		
Palermo	79 8 81 66 80		
Roma	63 59 24 86 45		
Torino	50 57 9 12 74		
Venezia	59 9 83 37 81		
Nazionale	78 69 80 38 54		

10 e Lotto		Combinazione vincente	
4	6 8 9 10		
47	50 51 52 57		
58	59 60 63 68		
75	78 79 83 84		
Numero oro: 84		Doppio oro: 84, 51	

## Intervista

### Gavosto (Fondazione Agnelli) “Il vero gap è tra le famiglie”

ILARIA VENTURI

«Le generalizzazioni irritano». Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, si smarca dalla polemica, non dal problema del divario tra Nord e Sud nella scuola.

**Cosa servirebbe per colmarlo?**

«Intanto non si può ridurre il problema facendo credere che al Sud i docenti siano lavativi e al Nord no: ci sono insegnanti

eccezionali o inadeguati ovunque. E poi il gap sui livelli di apprendimento è anche tra la scuola italiana rispetto ai paesi del Nord Europa. L'invito del ministro Bussetti all'impegno, se lo si vuole cogliere in positivo, deve valere per tutti. Le risorse? Sarebbero utili più soldi dati in modo intelligente, ma non c'è un'emergenza fondi».

**Dove sta il problema allora?**

«Nell'attenzione che le famiglie rivolgono alla scuola. Al Nord hanno maggiormente capito che

molto più diffusa tra i bambini del Mezzogiorno che in altre zone del paese. È noto, infatti, che una esperienza educativa formale precoce e un ambiente scolastico dove si possano fare anche attività extracurricolari sono elementi cruciali per compensare gli svantaggi di chi cresce in condizione di povertà. D'altra parte, in molti quartieri periferici del Mezzogiorno la scuola (e talvolta l'oratorio) è quasi l'unico spazio educativo disponibile. Con buona pace del ministro Bussetti, le peggiori performance medie nei test nazionali e internazionali degli studenti del Mezzogiorno non sono causate da un minor impegno loro e dei loro insegnanti ma dalla maggiore concentrazione di povertà a fronte di una minore disponibilità di risorse anche pubbliche, nella scuola e fuori dalla scuola. Sono causate dallo scarso investimento che lo Stato fa nei confronti dei suoi cittadini più giovani e più vulnerabili, salvo occasionali dispiegamenti di polizia ed esercito quando ragazzi lasciati a se stessi cercano riconoscimento e potere nella violenza. Il governo gialloverde ha persino dimezzato il piccolo e sperimentale Fondo di contrasto alla Povertà educativa, senza che, al suo posto, si sia iniziato a lavorare per un piano di lungo respiro. Anzi, nel pasticciato Reddito di cittadinanza, non vi è neppure un accenno ad iniziative mirate per i bambini e ragazzi, per arricchire il curriculum di coloro che si trovano in povertà. Persino i loro bisogni alimentari e di consumo sono valutati minori di quelli di un adulto. Cominci ad impegnarsi, signor Ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'investimento in istruzione è fondamentale per i loro figli. Questo avviene in misura minore al Sud dove conta di più il titolo formale che non quanto si è effettivamente imparato».

**Sottotraccia non vede il tema politico: la regionalizzazione della scuola sulla quale la Lega sta spingendo?**

«È il punto vero. In astratto un grado maggiore di autonomia potrebbe funzionare. In concreto il rischio è che aumenti il divario tra Nord e Sud. Sono molto preoccupato per questo federalismo dell'abbandono dove solo le regioni più ricche si avvantaggerebbero nella gestione autonoma della scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA